PIANO DI ZONA

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE BREMBANA

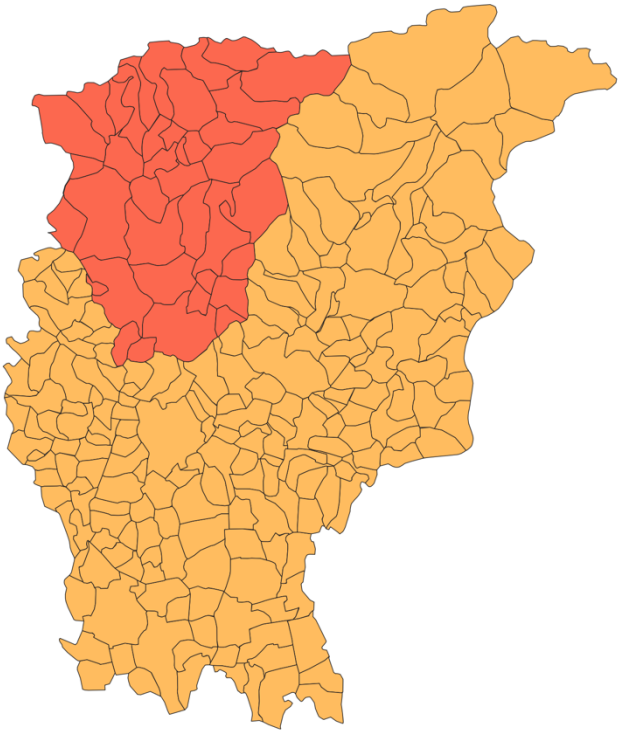
TRIENNALITÀ 2025-2027

Versione sintetica

Azienda Speciale Sociale
Valle Brembana

Premessa

Il Piano di Zona per la triennalità 2025-2027 dell'Ambito Territoriale Sociale della Valle Brembana si pone come uno strumento strategico per rispondere alle sfide che il territorio affronta in un contesto di trasformazioni sociali, economiche e demografiche. Attraverso un approccio integrato e partecipativo, il documento delinea un quadro d'azione orientato a consolidare la rete di welfare locale, garantendo servizi di qualità e risposte adeguate ai bisogni della comunità.



La Valle Brembana, con la sua complessità geografica e la ricchezza delle sue risorse umane e sociali, rappresenta un territorio che necessita di un'attenzione particolare per mantenere l'equilibrio tra tradizione e innovazione. Da un lato, la popolazione anziana in crescita, il rischio di isolamento sociale e le dinamiche economiche locali richiedono interventi mirati. Dall'altro, la forza delle reti comunitarie, il ruolo del Terzo Settore e la crescente sensibilità verso modelli di welfare generativo offrono opportunità preziose per costruire risposte innovative.

La premessa alla programmazione 2025-2027 non può prescindere dalla riflessione sui mutamenti vissuti negli ultimi anni, come la crisi sanitaria globale che ha accentuato fragilità preesistenti e modificato le priorità di intervento sociale. La pandemia ha sottolineato l'importanza di sistemi di welfare resilienti e flessibili, capaci di rispondere rapidamente a emergenze e, al contempo, di costruire politiche strutturali di lungo periodo.

Tra i pilastri fondamentali del Piano emergono l'integrazione sociosanitaria, l'inclusione sociale e la valorizzazione della comunità come risorsa strategica. La costruzione di percorsi di cura integrati, la promozione della salute, il sostegno alle fasce più fragili della popolazione e l'innovazione tecnologica rappresentano le linee guida per il prossimo triennio. Inoltre, il Piano sottolinea il valore della partecipazione attiva della cittadinanza e del coinvolgimento di tutti gli attori locali – amministrazioni, aziende, organizzazioni del Terzo Settore e singoli cittadini – in un processo di co-creazione delle politiche sociali.

L'adozione di una visione olistica e intersettoriale del welfare è al centro della strategia delineata. Questo implica superare la frammentazione tra servizi e promuovere una collaborazione strutturata tra Istituzioni, servizi, privato sociale e comunità locali: tale approccio è necessario non solo per rispondere efficacemente alle sfide contemporanee, ma anche per anticipare i bisogni futuri, costruendo un sistema capace di evolvere e adattarsi.
Si tratta, peraltro, del medesimo modello di governance che è stato adottato nel processo di redazione di questa programmazione zonale, che è stata costruita attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto, in tempi e fasi diversi, l'Assemblea dei Sindaci della Valle Brembana

(due sedute dedicate); il personale e i collaboratori più stretti dell'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana (due mezze giornate di lavoro); gli stakeholder territoriali (due mezze giornate di lavoro, che hanno visto partecipare circa 25 enti ed organizzazioni).

La programmazione 2025-2027 si basa, inoltre, sul principio di equità: garantire che ogni cittadino, indipendentemente dalla sua condizione socioeconomica o dalla sua posizione geografica, possa accedere a servizi di qualità. In questa prospettiva, il Piano di Zona non si limita a essere un documento tecnico, ma rappresenta una dichiarazione d'intenti, un impegno collettivo per costruire una Valle Brembana più inclusiva, coesa e sostenibile. L'attenzione verso le persone, la centralità delle loro relazioni e il riconoscimento del territorio come luogo di identità e appartenenza sono i valori fondanti di questa programmazione.

L'ambizione del Piano è di essere non solo una risposta alle sfide attuali, ma anche una visione di futuro. Un futuro in cui il welfare non è più solo una rete di protezione, ma diventa un motore di sviluppo umano e comunitario, capace di generare opportunità, rafforzare legami sociali e costruire un benessere condiviso.

Esiti della programmazione zonale 2021-2023

La valutazione generale del Piano di Zona 2021-2023 della Valle Brembana evidenzia un impegno significativo nel perseguire obiettivi strategici in diverse aree tematiche, mostrando risultati generalmente positivi ma anche alcune criticità.

Tra i punti di forza si possono sottolineare in particolare:
- capillarità e accessibilità dei Servizi: l'apertura di sportelli decentrati ha favorito l'accesso al Segretariato Sociale, migliorando la fruibilità e producendo cambiamenti positivi, soprattutto nelle aree più isolate;
- relazioni familiari: le iniziative come il programma P.I.P.P.I. e "Crescere Insieme in Valle" hanno riscontrato buoni esiti, promuovendo la tutela dei minori e la sensibilizzazione all'accoglienza familiare;
- integrazione sociale e sanitaria: Il consolidamento di servizi come l'Assistenza Domiciliare e i voucher individualizzati per persone fragili dimostrano un progresso tangibile nell'integrazione tra sociale e sanitario;
- politiche abitative: progetti come "Abitare in Valle" hanno avviato soluzioni efficaci per il supporto abitativo di fasce vulnerabili, benché la domanda ecceda le risorse disponibili.

Tra le principali criticità si segnalano invece:
- comunicazione e promozione: è emersa la necessità di migliorare la comunicazione per aumentare la consapevolezza dei servizi offerti, riducendo così la frammentazione e potenziando la presa in carico integrata;
- progetti di comunità e dipendenze: iniziative come il contrasto allo stigma sociale e alla dipendenza non hanno raggiunto pienamente gli obiettivi, a causa di barriere come lo stigma e difficoltà organizzative;
- distribuzione territoriale: le aree più periferiche della Valle hanno sofferto una minore presenza di servizi, mettendo in luce il bisogno di una maggiore prossimità territoriale.

In conclusione, il Piano di Zona si è dimostrato complessivamente efficace nel rispondere ai bisogni della comunità, con un buon grado di raggiungimento degli obiettivi e la creazione di basi solide per

la futura programmazione (2025-2027). Tuttavia, resta fondamentale lavorare su una maggiore integrazione delle risorse, una comunicazione più incisiva e il superamento delle disparità territoriali per rendere i servizi ancora più inclusivi e accessibili.

Dati di contesto e quadro della conoscenza

La Valle Brembana, situata nella parte nord-occidentale della provincia di Bergamo, si estende verso le Alpi Orobie e si caratterizza per un ambiente montano tipico della Lombardia. Sebbene offra risorse naturali e culturali notevoli, la valle presenta sfide significative in termini di accessibilità, sviluppo economico e demografico.
La sua collocazione geografica la rende meno accessibile rispetto alla pianura bergamasca e alle aree urbane, con strade tortuose e una distribuzione disomogenea dei servizi, specialmente nelle aree montane.

La popolazione della Valle Brembana, pari a 39.826 abitanti su una superficie di 646,23 km^2, evidenzia una densità demografica bassa (68 abitanti/km^2) e una tendenza al calo demografico. Questo fenomeno è attribuibile principalmente all'emigrazione verso le città e all'invecchiamento della popolazione, un problema comune alle aree alpine. I centri principali, come San Pellegrino Terme e Zogno, concentrano una parte significativa della popolazione, mentre le zone montane registrano nuclei abitativi frammentati e spesso spopolati.

La valle affronta criticità legate alla mobilità e ai trasporti, con difficoltà negli spostamenti interni e verso il capoluogo, e una limitata diffusione delle infrastrutture digitali, che ostacolano l'adozione di modelli economici moderni. Anche il quadro socio sanitario riflette le difficoltà tipiche delle aree montane. La popolazione anziana, che rappresenta una quota crescente, genera una domanda crescente di servizi sanitari e assistenziali. Nonostante la presenza di cinque RSA e di altre strutture socio sanitarie, le aree più remote affrontano sfide logistiche nell'accesso a questi servizi.

Dal punto di vista demografico, i dati indicano un elevato livello di invecchiamento, con un indice di vecchiaia tra i più alti della provincia e un calo della popolazione giovane. Ciò comporta pressioni significative sulla popolazione attiva e sulla sostenibilità dei servizi locali. L'indice di natalità, tra i più bassi a livello nazionale, e un alto tasso di mortalità accentuano il calo demografico.

L'economia locale evidenzia disparità rilevanti tra i comuni. Alcuni centri, come San Pellegrino Terme, mostrano redditi medi superiori alla media della valle, mentre altri, come Blello e Vedeseta, rimangono sotto la soglia. Il reddito medio della Valle Brembana, pari a 19.095,38 euro, resta inferiore alla media provinciale di circa 4.600 euro, riflettendo la predominanza di attività economiche a basso reddito. Tuttavia, il turismo e alcune attività artigianali rappresentano punti di forza per il futuro economico.

La situazione sanitaria della valle mostra una prevalenza elevata di patologie croniche e un tasso di ospedalizzazione superiore alla media provinciale, indicando un maggiore carico di malattie legato all'invecchiamento e alla difficoltà di accesso ai servizi territoriali. Le strutture ospedaliere, benché sufficienti in termini di posti letto per abitante, si trovano a dover fronteggiare una domanda elevata senza il supporto di una rete diversificata di servizi territoriali.

Le sfide della Valle Brembana richiedono interventi mirati per invertire il declino demografico, promuovere lo sviluppo sostenibile e migliorare la qualità dei servizi. Incentivi per famiglie e giovani,

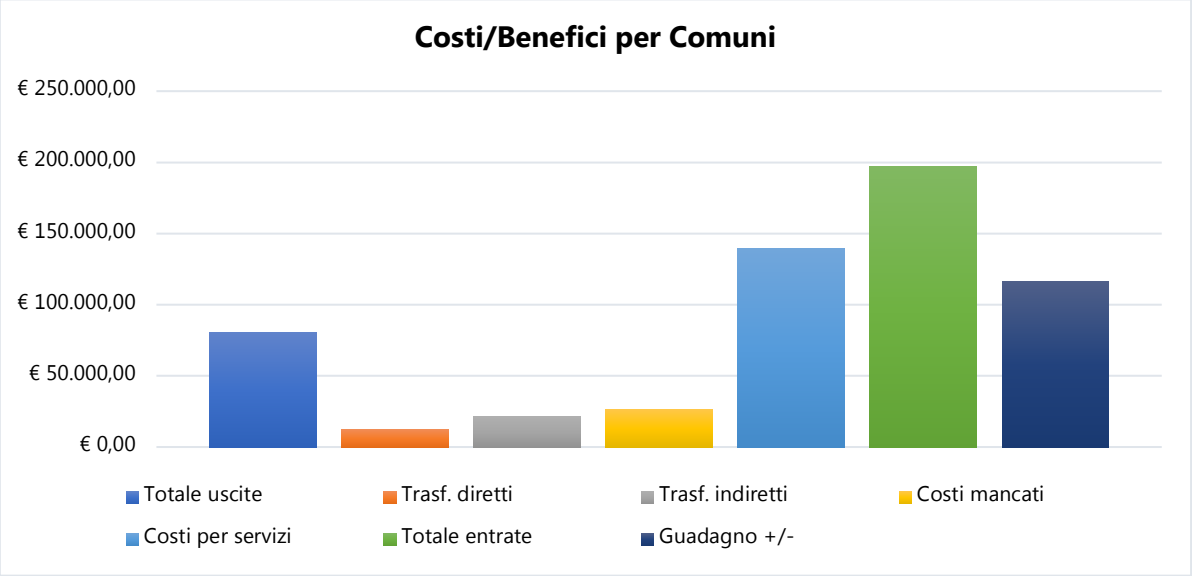
investimenti in infrastrutture, diversificazione economica e valorizzazione del turismo sono azioni necessarie per garantire una maggiore vitalità sociale ed economica. Parallelamente, il rafforzamento dei servizi sanitari territoriali e delle politiche di prevenzione potrebbe migliorare la qualità della vita della popolazione anziana, riducendo la pressione sulle strutture ospedaliere

Le risorse impiegate nel biennio 2022/2023

Le risorse utilizzate dall'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana dal momento della sua attivazione vengono (aprile 2022) declinate nel grafico che segue ed esposte per dato medio relativo ai 37 Comuni:

- totale uscite: le risorse che i Comuni hanno versato all'Azienda nel biennio (fondo sociale);
- trasferimenti diretti dall'Azienda ai Comuni: FSR, fondo solidarietà;
- trasferimenti indiretti dall'Azienda ai Comuni: voucher, contributi e risorse varie destinate direttamente ai cittadini;
- costi mancati: servizi gestiti direttamente dall'Azienda (per esempio: servizio minori, Centro Antiviolenza, sportello GAP e altri)
- costi per servizi: servizi gestiti dall'Azienda (SAD, AES), che non vengono conteggiati nel saldo costi/benefici.

Dalla gestione associata risulta, come saldo tra le risorse versate dai Comuni per ciascun abitante e quelle restituite, un guadagno medio per abitante pari a € 98,21 per l'intero periodo.



Obiettivi della Programmazione zonale 2025-2027

Gli obiettivi del Piano di Zona sono composti da:

- gli obiettivi provinciali a valenza sociosanitaria individuati da Collegio dei Sindaci, ATS Bergamo, le tre ASST e i 14 Ambiti Territoriali Sociali;
- gli obiettivi provinciali a valenza sociale individuati dai 14 Ambiti Territoriali Sociali;
- gli obiettivi distrettuali integrazione tra Piano di Zona e Piano di Sviluppo del Polo Territoriale dell'ASST Papa Giovanni XXIII, concertati tra Distretto Valle Brembana, Valle Imagna e Villa d'Almè e i due Ambiti Territoriali Sociale della Valle Brembana e della Valle Imagna e Villa d'Almè;

- gli obiettivi specifici della programmazione dell'Ambito Territoriale Sociale della Valle Brembana.

Obiettivi provinciali di integrazione socio sanitaria	
1. Promozione della salute	Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.)
2. Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT	Sviluppare e realizzare una filiera di cura che, considerando le diverse fasi di attuazione del processo di presa in carico, implementi e sviluppi in modo particolare l'accesso ai servizi, la valutazione multidimensionale e l'attivazione delle diverse reti territoriali anche attraverso la definizione e l'attuazione di apposite linee di indirizzo e di relativi accordi territoriali finalizzati alla realizzazione di un approccio coordinato, sinergico e integrato tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale.
3. Caregiver	Creare, attraverso il Progetto Caregiver Bergamo, un sistema di supporto efficiente e strutturato, centrato sul benessere dei caregiver familiari e sull'integrazione dei servizi territoriali. Gli obiettivi principali da perseguire all'interno della nuova programmazione 2025/2027 includono: valorizzazione e supporto del caregiver; integrazione dei servizi sanitari e sociali; sviluppo del welfare comunitario; innovazione e digitalizzazione dei servizi
4. Continuità Assistenziale: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali	Implementare un raccordo tra ASST, Ambiti Territoriali Sociali e le Unità di Offerta sociosanitarie e sociali, al fine di garantire la realizzazione di una filiera dei servizi di assistenza e cura. Nel definire questo percorso assume rilevanza e diviene strategico per ASST e Ambiti Territoriali Sociali, coinvolgere e definire collaborazioni e raccordi stabili con le Unità d'Offerta, siano esse sociosanitarie o sociali, che sul territorio sono fondamentali nel fornire interventi\servizi di assistenza e cura ai cittadini.
5. Sviluppo del welfare locale	Creare un luogo di lavoro, un *"tavolo di sviluppo del welfare locale"*, tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore, al fine di perseguire l'obiettivo della c.d. *"Amministrazione condivisa";* analizzare le modalità di attuazione della collaborazione tra P.A. e ETS con una ricognizione dei diversi strumenti che la normativa degli affidamenti pubblici e degli ETS mette a disposizione, approfondendo in modo condiviso loro peculiarità e potenzialità; sperimentare la *co-programmazione/co-progettazione;* condividere modelli.
6. Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)	Implementare la capacità delle 5 aree e reti nell'esprimere e accompagnare, in una logica integrata, sinergica e provinciale di OCSMD, le principali tematiche e processi evolutivi delle aree: psichiatria, Neuropsichiatria, e Psicologia clinica; e delle reti: dipendenze e disabilità.

Obiettivi di integrazione con il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale	
1. Sostegno ai caregiver	Confermare e possibilmente potenziare l'assetto attuale delle Equipe Integrate Caregiver, garantendo un monte ore adeguato ai professionisti coinvolti e valorizzando la componente educativa prevista in entrambi gli Ambiti Territoriali Sociali; definire lo specifico campo di azione delle Equipe Integrate Caregiver come presupposto per una sua piena valorizzazione e sistematizzazione, superando al contempo le specificità che la fase sperimentale ha espresso nei due Ambiti Territoriali Sociali; raccordare le attività delle Equipe Integrate Caregiver con il sistema PUA/EVM e con il segretariato sociale di base, con lo scopo di garantire un sostegno

	coordinato ai caregiver ed elaborare procedure condivise; avviare una azione di comunicazione e promozione delle Equipe Integrate Caregiver sia presso il sistema dei servizi sociali, socio sanitari e sanitari, sia presso la cittadinanza: un adeguato livello di conoscenza e riconoscimento (anche istituzionale) del dispositivo infatti può contribuire ad implementarne l'efficacia e a valorizzarne le ricadute.
2. Promozione di Punti Unici di Accesso Territoriali	Integrare e potenziare i PUA incardinati presso le Case della Comunità con altri sportelli locali decentrati, collocati in posizioni strategiche dei due Ambiti Territoriali Sociali, cui affidare funzioni di intercettazione dell'utenza, intermediazione, facilitazione, orientamento e accompagnamento all'accesso al PUA e al sistema dei servizi socio sanitari e sanitari. Per il raggiungimento dell'obiettivo verranno valorizzate le esperienze pregresse sviluppate nei due Ambiti Territoriali Sociali, ovvero: il Centro per la Famiglia VIVA nell'ATS Valle Imagna e Villa d'Almè, strutturato con due sportelli di ascolto e orientamento dei cittadini e delle famiglie con vocazione prettamente sociale; il sistema degli Sportelli di Comunità nell'ATS Valle Brembana, strutturato con cinque sportelli collocati in luoghi frequentati dalla popolazione.
3. Continuità delle cure	Dare risposte "sostenibili" ai bisogni dei soggetti in condizioni di cronica fragilità a partire dalla presa in carico integrata e continuativa della persona e della sua famiglia, con iniziative sinergiche di ordine sociale e socio sanitario, caratterizzate da flessibilità e coordinamento, orientate alla implementazione di interventi di prossimità.

Obiettivi sociali a valenza provinciale	
1. Fragilità, grave emarginazione e inclusione sociale	Promuovere un confronto tra gli Ambiti Territoriali Sociali e i soggetti del territorio attorno alle politiche sulla grave emarginazione, favorendo una lettura condivisa del fenomeno, nelle sue particolarità territoriali (la città, le periferie, i territori montani, …); valorizzare le buone prassi e la conoscenza e diffusione di sperimentazioni attivate sui diversi territori, mantenere una attenzione su queste problematiche e promuovere una cultura nei diversi contesti territoriali, indipendentemente dai finanziamenti di volta in volta disponibili; raccordare le possibilità di finanziamento e le risorse presenti sulle tematiche in questione.
2. Lavoro	Mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche; stipulare un accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali; avviare 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali che garantiscano un approccio integrato, interistituzionale e multiprofessionale per l'orientamento e la presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.
3. Casa	Mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche; coinvolgere nel processo di programmazione triennale gli attori che a vario titolo possono partecipare alla realizzazione delle nuove politiche per l'abitare sociale: sia quelli che già contribuiscono alla creazione di offerta, sia quelli che potrebbero contribuire in una prospettiva di medio lungo termine; avviare un confronto permanente con gli attori del territorio a geometria variabile, al fine di mobilitare le risorse territoriali per arrivare alla condivisione di un modello provinciale che includa possibili sperimentazioni e/o innovazioni relative alla individuazione di nuove strategie abitative (es. canoni calmierati, concordato, housing sociale…).

4. Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità	Promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi promotiva le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva; condividere metodologie e strumenti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni/e in situazioni di disabilità; raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione; qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione scolastica; rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca.
5. Progetto di vita disabilità	Ripensare e riposizionare la rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo in un'ottica promotiva del progetto di vita e di attivazione delle comunità di destino delle persone disabili che le frequentano; promuovere l'empowerment dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per una presa in carico olistica e integrata delle condizioni di fragilità delle persone disabili; sperimentare il budget di salute per la promozione del progetto di vita individuale ponendo al centro la sostenibilità dei progetti nel tempo.
6. Digitalizzazione	Implementare la CSI Health Portal attraverso azioni finalizzate a: supportare gli operatori sociali nella conduzione del processo di aiuto; promuovere la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per una maggiore prossimità ai cittadini; fornire informazioni utili alla programmazione, organizzazione, erogazione e gestione dei servizi sociali.

Obiettivo 1	**Re-Stare in Valle**
Area di policy prevalente	Obiettivo trasversale
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Il territorio della Valle Brembana sta attraversando una lenta fase di esodo e denatalità, con i paesi più piccoli, soprattutto nell'Alta Valle, sempre più spopolati. La struttura morfologia e abitativa della Valle Brembana rende d'altra parte complicato vivere e muoversi all'interno del territorio: trasporto pubblico poco presente, servizi concentrati in pochi punti, necessità di spostarsi per quasi tutti i bisogni della vita quotidiana, con un circolo vizioso difficile (calo demografico/calo dei servizi) da interrompere. Per questo necessario assumere la distanza come condizione strutturale e costitutiva del territorio, moltiplicando gli sforzi per rendere prossimali i servizi ai luoghi di vita delle persone, decentrando gli sportelli sociali e socio sanitari, attivando funzioni di service itineranti, sostenendo i costi necessari per garantire opportunità aggregative e di socializzazione anche nei contesti più remoti, sperimentando sistemi di mobilità intra-vallare innovativi.
Azioni programmate	A. Sperimentazione di sistemi innovativi di trasporto B. Potenziamento del trasporto sociale C. Potenziamento sportelli e servizi di comunità
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Apertura di 5 sportelli di comunità decentrati in aree periferiche del territorio vallare • Sperimentazione di un modello di mobilità sostenibile innovativo e scalabile

	• Acquisto di nuovi mezzi da dedicare al trasporto sociale • Costruzione di una rete integrata del trasporto sociale

Obiettivo 2	**Sviluppare la comunità**
Area di policy prevalente	Obiettivo trasversale
Quali obiettivi si vuole raggiungere	In un territorio montano e frammentato come la Valle Brembana, dove il divario generazionale è sempre più ampio e la popolazione sempre più anziana, è necessario attivare processi che da una parte riducano il rischio di isolamento delle persone, dall'altra promuovano protagonismo, partecipazione, desiderio di giocare un ruolo importante dentro la comunità. Ciò significa sviluppare reti di prossimità, creando un sistema di relazioni e servizi che rafforzino i legami tra le persone, migliorino la qualità della vita e promuovano la resilienza della comunità locale: reti che si basano su connessioni umane e strutturali e che valorizzano la vicinanza fisica e sociale, sfruttando le risorse del territorio.
Azioni programmate	A. Attivazione di agenti di sviluppo di comunità B. Rafforzamento delle reti sociali e di prossimità
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Attivazione di "agenti di sviluppo di comunità" • Organizzazione di incontri, confronti, tavoli territoriale e/o tematici • Supporto all'attivazione e al potenziamento di reticoli informali e a reti formali • Supporto alla nascita di micro progettualità di comunità

Obiettivo 3	**Costruire approcci integrati**
Area di policy prevalente	Contrasto alla povertà e alla emarginazione sociale
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Povertà ed emarginazione sociale sono fenomeni complessi, con componenti di natura sociale, sanitaria, economica, educativa: per questo è fondamentale promuovere un approccio integrato, creando equipe multidisciplinari capaci di supportare le amministrazioni e gli enti locali nella gestione delle progettualità esistenti e nella risposta alle nuove povertà Allo stesso nodo, il rafforzamento delle reti sociali e la promozione di prossimità sono altre dimensioni strategiche: lavorare in sinergia con il volontariato e le associazioni territoriali aiuta a ridurre le "zone grigie" della vulnerabilità, facilitando l'emersione di quelle situazioni poco note e spesso non intercettate dai servizi.
Azioni programmate	A. Gestione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà B. Gestione delle attività a sostegno del reddito (Assegno di Inclusione, voucher, ⋯) C. Attivazione iniziative a sostegno dell'integrazione dei migranti
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Apertura settimanale del Centro Servizi per il contrasto alla povertà • Equipe multiprofessionale Assegno di Inclusione • Percorsi personalizzati per l'autonomia di persone in situazione di fragilità, grave marginalità e/o in uscita da percorsi di esecuzione penale • Azioni di sensibilizzazione e accompagnamenti territoriali a supporto dei processi di integrazione delle persone migranti

Obiettivo 4	**Prevenire e contrastare le dipendenze**
Area di policy prevalente	Contrasto alla povertà e alla emarginazione sociale

Quali obiettivi si vuole raggiungere	Le problematiche legate alle dipendenze (uso e abuso di alcol e sostanze; gioco d'azzardo patologico) restano spesso in un'area grigia, tra tolleranza e scarsa visibilità: rappresentano però, anche in un territorio come quello della Valle Brembana, una questione concreta che riguarda molti individui e famiglie, spesso con legami con il tema della povertà e della marginalità. Per questo è necessario agire in due direzioni: da una parte con azioni di promozione e sensibilizzazione delle comunità e degli attori territoriali, affinchè riconoscano le problematiche relative alla dipendenza e assumano un ruolo; dall'altra in logica riparativa, offrendo aiuto ed assistenza a persone con problemi specifici.
Azioni programmate	A. Apertura di uno sportello di ascolto e consulenza sul Gioco di Azzardo Patologico e sulle dipendenze B. Realizzazione di interventi territoriali (sensibilizzazione, formazione, monitoraggio) sul Gioco di Azzardo C. Realizzazione di interventi territoriali (prevenzione, sensibilizzazione, formazione) sulle dipendenze, con particolare attenzione ai giovani D. Realizzazione di una mappatura partecipativa per rintracciare, connettere e sostenere le pratiche preventive e promozionali dei corretti stili di vita
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Apertura di uno sportello settimanale GAP • Partecipazione alle cabine di regia e ai tavoli di coordinamento sovralocali del progetto GAP (gestiti da ATS Bergamo) e del progetto Goodnight • Organizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione • Organizzazione di focus group (mappatura partecipativa)

Obiettivo 5	**Abitare in Valle**
	Politiche abitative
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Il tema dell'abitare è strettamente connesso, da una parte, alle problematiche dello spopolamento e del calo demografico (esodo dalle zone vallive, aumento di case private vuote, diminuzione dei servizi di prossimità); e dall'altra all'incremento della difficoltà delle famiglie più vulnerabili (monoreddito, numerose, immigrate) a sostenere i costi dell'alloggio. La sfida principale è quella di sviluppare soluzioni innovative che possano contrastare questi trend, aprendo dialoghi con il settore privato per promuovere progetti di mediazione finalizzati a garantire affitti accessibili e calmierati; sostenendo le famiglie in difficoltà; investendo nell'housing sociale per sviluppare iniziative originali e innovative capaci di rispondere alla crescente domanda di soluzioni abitative a costi contenuti.
Azioni programmate	A. Partecipazione al progetto "Abitare in Valle" B. Supporto al Bando per l'assegnazione di "Servizi Abitativi Pubblici" C. Interventi a sostegno delle spese per alloggi D. Interventi di housing e co-housing sociale
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Offerta di consulenze e accompagnamento a supporto della presentazione del Bando SAP • Erogazione di voucher a sostegno dell'emergenza abitativa • Gestione di uno sportello "Abitare in Valle" • Offerta di soluzioni abitative tramite progetto "Abitare in Valle" • Messa a disposizione di alloggi protetti in co-housing per anziani non autosufficienti e persone con disabilità

Obiettivo 6	**Sostenere la domiciliarità**
Area di policy prevalente	Domiciliarità
Quali obiettivi si vuole raggiungere	La domiciliarità rappresenta un elemento fondamentale nel supporto a persone non autosufficienti o vulnerabili, poiché rappresenta la possibilità di continuare a vivere all'interno del proprio contesto familiare e sociale, promuovendo l'autonomia residua e migliorando la qualità della vita. Per affrontare in modo adeguato queste situazioni di fragilità, è necessario: ampliare gli interventi domiciliari, prevedendo dimissioni protette e un coordinamento rapido e flessibile tra i diversi servizi coinvolti; promuovere un approccio integrato tra servizi, poiché queste categorie spesso vivono condizioni di fragilità complessa che vanno oltre i problemi fisici o di salute, includendo aspetti sociali ed emotivi; sperimentare l'introduzione di strumenti tecnologici come l'impiego della domotica e della teleassistenza per offrire ulteriori possibilità per migliorare l'efficacia e la capillarità dell'assistenza.
Azioni programmate	A. Potenziamento dell'integrazione tra servizi sociali, socio sanitari e sanitari nelle dimissioni protette B. Sperimentazione di servizi di custodia sociale e SAD leggero C. Sperimentazione di dispositivi di telemonitoraggio
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Interventi domiciliari di custodia sociale, anche con il coinvolgimento dell'Equipe Integrata Caregiver • Costruzione di una equipe per la gestione di pacchetti di servizi per garantire la continuità assistenziale in caso di dimissioni protette • Attivazione di servizi di telemonitoraggio e teleassistenza

Obiettivo 7	**Accompagnare i caregiver**
Area di policy prevalente	Anziani
Quali obiettivi si vuole raggiungere	I caregiver familiari rappresentano un pilastro fondamentale nel sistema di assistenza agli anziani, soprattutto in un contesto sociale dove le famiglie spesso si trovano frammentate o distanti. Per alleggerirne il carico emotivo e fisico è d'altra parte necessario fornire loro orientamento, supporto psicologico, formazione pratica e opportunità di sollievo, per rafforzarne le competenze e prevenire situazioni di burn out, permettendo ai caregiver di recuperare energie e mantenere un equilibrio tra la vita personale e il ruolo assistenziale. Allo stesso modo, sarebbe importante garantire anche una maggiore facilitazione ai caregiver nell'orientarsi e nel gestire le numerose incombenze burocratiche di cui devono occuparsi: costruire corsie preferenziali con il sistema sanitario, offrire supporto temporaneo nella gestione dei propri parenti fragili, attivare azioni di informazione e comunicazione efficaci potrebbero rappresentare una risorsa preziosa per i caregiver familiari.
Azioni programmate	A. Attivazione Equipe Integrata Caregiver B. Realizzazione interventi di orientamento e formazione ai caregiver C. Messa a disposizione di interventi di sollievo temporaneo D. Attivazione di uno Sportello "Badanti"
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Costituzione dell'Equipe Integrata Caregiver • Interventi domiciliari di ascolto, affiancamento e orientamento ai caregiver familiari

	• Costruzione di pacchetti di sollievo su misura per caregiver familiari • Apertura dello Sportello Badanti con consulenze e informazioni specialistiche • Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione

Obiettivo 8	**Potenziare i servizi per gli anziani**
Area di policy prevalente	Anziani
Quali obiettivi si vuole raggiungere	L'offerta di servizi per gli anziani deve evolversi per rispondere a bisogni sempre più diversificati, privilegiando soluzioni flessibili e personalizzate. Sul territorio della Valle Imagna sono presenti numerose unità d'offerta per anziani (servizio ADI, RSA, RSA aperta, ricoveri di sollievo), che è necessario implementare e integrare, anche nella direzione di attivare un Centro Diurno Integrato. L'integrazione tra sanità e assistenza sociale resta un aspetto centrale per garantire continuità e qualità nelle cure, con un approccio centrato sulla persona; così come il rafforzamento delle reti formali e informali, insieme a strumenti di governance innovativi, può garantire una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Infine, è necessario promuovere un invecchiamento attivo come condizione per riconoscere e valorizzare il potenziale degli anziani, coinvolgendoli in attività che migliorano il loro benessere psicofisico e sociale. Un elemento fondamentale è la socialità: creare spazi di aggregazione, come centri diurni, Alzheimer caffè, caffè sociali e circoli culturali, aiuta a contrastare l'isolamento e rafforza le relazioni intergenerazionali. In parallelo, promuovere la cittadinanza attiva coinvolgendo gli anziani in iniziative di volontariato o progetti culturali contribuisce al loro senso di appartenenza e protagonismo.
Azioni programmate	A. Consolidamento dei servizi per anziani B. Promozione di opportunità di socialità e invecchiamento attivo C. Sostegno al volontariato per gli anziani
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Avvio e gestione di spazi aperti di incontro e socialità per anziani (Caffè sociali, Alzheimer caffè) • Mantenimento servizi di sollievo e assistenza • Realizzazione di eventi e iniziative di tipo aggregativo, culturale e formativo, anche in chiave intergenerazionale • Interventi di promozione del volontariato per anziani

Obiettivo 9	**Facilitare la transizione al digitale**
Area di policy prevalente	Digitalizzazione dei servizi
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Nel contesto di una società sempre più digitalizzata è necessario offrire interventi mirati per garantire l'accessibilità e l'inclusività dei servizi destinati agli anziani e alle persone fragili/straniere: l'introduzione e il potenziamento di strumenti digitali e servizi informatizzati rappresentano una sfida cruciale, a patto di non lasciare indietro nessuno. Per questo è necessario implementare corsi di alfabetizzazione digitale e garantire punti di formazione dedicati, capaci di rispondere alle esigenze specifiche di questa fascia di popolazione. La creazione di sportelli di comunità e luoghi fisici di supporto può infatti contribuire a fornire assistenza diretta, semplificando l'accesso ai servizi e favorendo una maggiore autonomia.

	Allo stesso modo anche il sistema dei servizi deve adeguarsi all'utilizzo del digitale, avviando percorsi di formazione e aggiornamento per gli operatori.
Azioni programmate	A. Apertura di punti locali di accompagnamento all'uso del digitale B. Alfabetizzazione digitale per cittadini C. Formazione per operatori
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Adozione della Cartella Sociale Informatizzata (Health Portal) • Attivazione di percorsi formativi mirati per il personale dell'Azienda Speciale Sociale e dei Comuni • Attivazione di percorsi formativi per cittadini • Offerta di consulenze e accompagnamento all'uso del digitale tramite gli Sportelli di Comunità

Obiettivo 10	**Prendersi cura delle nuove generazioni**
Area di policy prevalente	Politiche giovanili e per i minori
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Crescere in un contesto di benessere richiede un impegno costante nel garantire ambienti sicuri e stimolanti, sia in ambito familiare che sociale. Per questo è necessario ripristinare buone prassi di genitorialità diffusa, con percorsi di formazione e supporto rivolti ai genitori per rafforzare le loro competenze educative; e prevenire disagio sociale e psicologico migliorando l'accesso ai servizi per famiglie e ragazzi fragili, semplificando le modalità di fruizione e potenziando la rete di supporto territoriale. Infine, rafforzare l'alleanza tra scuola e famiglia può costituire un valido strumento per costruire un contesto scolastico inclusivo e capace di prevenire fenomeni di isolamento e discriminazione. Accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita significa intervenire su diversi fronti, a partire dall'educazione e dall'orientamento scolastico.
Azioni programmate	A. Supporto al Coordinamento Pedagogico Territoriale B. Sensibilizzazione e formazione per genitori e insegnanti C. Partecipazione ai progetti "Tangram" e "Sbullati"
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale • Partecipazione al Tavolo locale e al Tavolo provinciale del progetto Tangram • Organizzazione iniziative di sensibilizzazione e formazione per genitori e docenti

Obiettivo 11	**Promuovere il protagonismo dei giovani**
Area di policy prevalente	Politiche giovanili e per i minori
Quali obiettivi si vuole raggiungere	La Valle Brembana presenta uno schema demografico caratterizzato da un significativo invecchiamento, con una forte presenza di popolazione anziana, soprattutto nelle fasce di età 65-79 e 80+; la popolazione giovane (0-14 anni) è inoltre limitata in molti Comuni, soprattutto in quelli più piccoli, evidenziando un trend di bassa natalità o di migrazione dei giovani e delle famiglie verso aree urbane. Questi dati indicano la necessità di avviare azioni e politiche che introducano nel territorio una controtendenza, investendo sulle nuove generazioni per garantire un ricambio generazionale, la permanenza dei giovani nel proprio contesto di vita e una sostenibilità a lungo termine delle comunità locali. Il protagonismo giovanile rappresenta un elemento chiave per valorizzare il potenziale creativo e trasformativo dei ragazzi. Capacitare i giovani significa offrire loro strumenti e opportunità per sviluppare la

	propria immaginazione e partecipare attivamente alla costruzione della comunità. Questo richiede il rafforzamento delle reti sociali e la creazione di spazi in cui i giovani possano esprimersi, condividere idee e costruire progetti significativi. In Valle Brembana investire sui giovani significa, più che da altre parti, fare una scommessa sul proprio futuro
Azioni programmate	A. Attivazione di proposte educative per bambini e ragazzi B. Costruzione di opportunità di aggregazione e socialità per i giovani
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Costruzione di spazi e opportunità di aggregazione, partecipazione e cittadinanza attiva per giovani del territorio • Attivazione di proposte educative per preadolescenti e adolescenti

Obiettivo 12	**Costruire una rete per il lavoro**
Area di policy prevalente	Interventi connessi alle politiche per il lavoro
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Per affrontare efficacemente le sfide del mercato del lavoro, è necessario implementare la rete dei soggetti che si occupano di politiche attive per il lavoro, promuovendo o consolidando spazi di raccordo tra Centri per l'Impiego, le Agenzie per il Lavoro, le imprese del territorio e le organizzazioni sindacali: la sinergia tra questi diversi attori va perseguita attraverso un approccio integrato e collaborativo, in cui il dialogo continuo, la condivisione di risorse e informazioni e la co-creazione di progetti sono centrali. Dotarsi di strumenti di governance delle politiche del lavoro aperti al territorio è strategico per produrre innovazione e valorizzare le intuizioni e le sperimentazioni già in atto.
Azioni programmate	A. Avvio di un tavolo di confronto tra CPI e Enti Accreditati B. Partecipazione all'Osservatorio Vallare del Lavoro
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Attivazione di un tavolo di confronto con i CPI • Partecipazione all'Osservatorio Vallare del Lavoro • Progettazione di azioni sperimentali

Obiettivo 13	**Tutelare i lavoratori più fragili**
Area di policy prevalente	Interventi connessi alle politiche per il lavoro
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Anche un territorio come quello dell'ATS Valle Brembana, nonostante non si presentino tassi di disoccupazione particolarmente allarmanti, è necessario confrontarsi con dinamiche quali la riqualificazione, l'inclusione sociale e la capacità di mantenere l'occupabilità nel lungo periodo. Le persone vulnerabili, come i giovani NEET (Not in Education, Employment, or Training), le persone con disabilità, i lavoratori fragili (inadatti al lavoro o inoccupabili), ma anche i giovani del territorio che vogliono lavorare e crescere nella propria comunità, necessitano di interventi specifici per favorire la loro inclusione nel mercato del lavoro. Le trasformazioni socio-economiche hanno generato nuove fragilità nel mondo del lavoro, richiedendo interventi mirati per garantire dignità e inclusione a tutti. Inoltre, affrontare il problema della mobilità è cruciale per garantire l'accesso al lavoro, specialmente in aree periferiche o vallive: implementare soluzioni di trasporto adeguate può infatti ridurre le barriere all'occupazione, favorendo una partecipazione più ampia al mercato del lavoro.
Azioni programmate	A. Percorsi individualizzati per lavoratori fragili

	B. Percorsi individualizzati per giovani e NEET C. Inserimenti socio occupazionali D. Sostegno alle start up di giovani imprenditori
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Erogazione di voucher socio occupazionali • Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo • Attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale • Accompagnamento start up di giovani imprenditori • Percorsi di formazione

Obiettivo 14	**Conciliare vita e lavoro**
Area di policy prevalente	Interventi per la famiglia
Quali obiettivi si vuole raggiungere	La conciliazione tra vita lavorativa e personale si configura come una priorità fondamentale, soprattutto per le donne, che si trovano spesso a gestire il doppio ruolo di lavoratrici e caregiver. Per questo serve promuovere servizi educativi e aggregativi (anche estivi), rafforzandone al contempo la connessione e l'integrazione, anche in riferimento alle istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Se i Comuni più grandi si mostrano attrezzati, particolare cura va riservata ai contesti più piccoli, soprattutto nell'Alta Valle Brembana, dove la necessità di spostarsi per motivi lavorativi delle famiglie e la scarsa presenza di servizi educativi rende particolarmente complesso conciliare le esigenze di vita con quelle di cura.
Azioni programmate	A. Attivazione di spazi compiti B. Attivazione di spazi aggregativi extrascolastici C. Sostegno alla conciliazione vita/lavoro
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Sostegno all'organizzazione di laboratori pomeridiani con finalità aggregative e di socializzazione • Sostegno all'organizzazione dei Centri Ricreativi Estivi • Sostegno all'organizzazione di spazi compiti pomeridiani • Sostegno all'organizzazione di attività educative di strada

Obiettivo 15	**Proteggere i minori vulnerabili**
Area di policy prevalente	Interventi per la famiglia
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Il rafforzamento della tutela dei minori e dell'accoglienza familiare è cruciale per rispondere a sfide complesse come l'aumento delle dipendenze, l'isolamento sociale e le difficoltà economiche. In tal senso, è fondamentale mantenere, accanto agli interventi di tipo riparativo, anche un approccio preventivo, con la finalità di garantire che i bambini e gli adolescenti crescano in contesti sicuri e protettivi. I diversi strumenti a disposizione (tutela minori, assistenza domiciliare minori, affidi famigliari) sono tanto più efficaci quanto basati sulla collaborazione tra i servizi territoriali, le scuole e le organizzazioni del terzo settore. L'obiettivo comune è agire preventivamente, favorendo il benessere del minore e promuovendo la resilienza delle famiglie in difficoltà.
Azioni programmate	A. Gestione del servizio di Tutela minori e assistenza domiciliare minori B. Ripresa del programma P.I.P.P.I. C. Promozione dell'accoglienza famigliare
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Gestione del servizio associato di tutela minori • Realizzazione di interventi di sensibilizzazione e promozione (programma P.I.P.P.I.)

	• Realizzazione di interventi di sensibilizzazione, promozione e affiancamento per famiglie accoglienti

Obiettivo 16	**Contrastare la violenza di genere**
Area di policy prevalente	Interventi per la famiglia
Quali obiettivi si vuole raggiungere	La violenza di genere e domestica rappresenta un problema trasversale che richiede interventi mirati e integrati. L'importanza della territorializzazione dei servizi emerge anche in questo contesto, poiché una rete locale di sostegno permette interventi tempestivi e coordinati. Parallelamente, è necessario promuovere campagne di sensibilizzazione e formazione, rivolte sia ai cittadini che agli operatori dei servizi, per prevenire la violenza di genere e promuovere una cultura basata sul rispetto e sulla parità. Investire nel potenziamento dei servizi di accoglienza per le vittime, come case rifugio e centri di ascolto, rappresenta un ulteriore passo verso un sistema di supporto più inclusivo e capillare.
Azioni programmate	A. Gestione dello sportello per donne vittime di violenza di genere B. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Gestione di uno sportello del CAV Penelope • Attivazione di servizi di ascolto e consulenza psicologica • Organizzazione di iniziative ed eventi di sensibilizzazione

Obiettivo 17	**Progettare la vita delle persone con disabilità**
Area di policy prevalente	Interventi a favore di persone con disabilità
Quali obiettivi si vuole raggiungere	La sfida per il prossimo triennio è quella di garantire un progetto di vita individuale alle persone con disabilità: si tratta di un approccio che richiede la collaborazione tra la persona interessata, la famiglia e i professionisti del settore, al fine di delineare obiettivi chiari e strategie efficaci. Il progetto di vita rappresenta un approccio personalizzato e olistico, che mira a valorizzare le potenzialità individuali e a costruire percorsi di autonomia, partecipazione e realizzazione, abbracciando le dimensioni sociale, lavorativa, educativa e abitativa. Significa cioè integrare i diversi interventi che vengono messi a disposizione delle persone con disabilità, in ambito lavorativo (voucher, inserimenti), scolastico (assistenza educativa), nel tempo libero (voucher, contrasto all'isolamento), nei percorsi di autonomia e verso il "Dopo di noi".
Azioni programmate	A. Implementazione del progetto di vita B. Gestione del Servizio di Assistenza Educativa Scolastica C. Sostegno esperienze sul tempo libero, sull'autonomia e il Dopo di Noi D. Potenziamento dei progetti di inserimento socio occupazionale E. Gestione del progetto "Trust"
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Attivazione di percorsi individualizzati verso il progetto di vita • Realizzazione di percorsi di formazione per assistenti sociali e operatori attorno alla definizione dei progetti di vita

Obiettivo 18	**Tutelare la salute mentale**
Area di policy prevalente	Interventi a favore di persone con disabilità

Quali obiettivi si vuole raggiungere	Le problematiche legate alla salute mentale rappresentano una sfida complessa, che spesso si intreccia con molte altre dimensioni della vita, rendendo cruciale un approccio globale e integrato. Tra le difficoltà principali vi è lo stigma sociale, che continua a circondare le persone che soffrono di disturbi mentali. Questo non solo limita le loro opportunità di partecipazione attiva nella comunità, ma crea anche un senso di isolamento e vergogna, ostacolando la ricerca di aiuto. Affrontare queste problematiche richiede una strategia che combini sensibilizzazione, investimento nei servizi, formazione degli operatori e creazione di reti solide che integrino la salute mentale con altre aree cruciali per il benessere delle persone.
Azioni programmate	A. Partecipazione al Tavolo Salute Mentale B. Promozione e sostegno di progettualità mirate
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Gestione di progetti individualizzati per persone con problemi di salute mentale • Attivazione progetto "ESCO" • Attivazione di voucher dedicati per la salute mentale • Attivazione di un tavolo di confronto tra servizi sulla salute mentale

Obiettivo 19	**Consolidare l'Ufficio di Piano**
Area di policy prevalente	Interventi per il potenziamento dell'Ufficio di Piano
Quali obiettivi si vuole raggiungere	Il crescente livello di complessità dei bisogni della cittadinanza, insieme alla molteplicità di risorse da gestire, richiede un deciso potenziamento dell'Ufficio di Piano e una gestione associata più strutturata ed efficace. Questi interventi sono fondamentali per costruire una rete di servizi sociali e socio sanitari inclusiva, capace di rispondere in maniera integrata alle esigenze delle persone e di ridurre le disuguaglianze territoriali. Investire in una tecnostruttura solida significa non solo promuovere una gestione efficiente delle risorse, ma anche sostenere una cultura dell'inclusione, della qualità e dell'innovazione nei servizi. L'Ufficio di Piano, in particolare, deve diventare il fulcro operativo per il coordinamento delle strategie e la promozione di sinergie territoriali.
Azioni programmate	A. Implementazione dell'integrazione con le reti territoriali B. Iniziative di formazione e supervisione per gli operatori C. Consolidamento e integrazione delle aree di lavoro
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	• Convocazione periodica di incontri di coordinamento del personale • Realizzazione di iniziative di formazione • Realizzazione di attività di supervisione (individuale, mono professionale, organizzativa) • Promozione di tavoli e luoghi di raccordo (tematici e territoriali) di confronto con gli attori sociali della Valle Brembana

Conclusione

Il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito Territoriale Sociale della Valle Brembana evidenzia la complessità di un contesto in continua trasformazione, reso ancora più sfidante da fattori strutturali e congiunturali, ma anche le opportunità offerte da una governance integrata e partecipativa.
Esso si colloca infatti in un panorama di trasformazioni economiche, demografiche e sociali che richiedono risposte innovative e coordinate: la programmazione triennale si fonda su una visione

inclusiva del welfare, che mira a superare l'approccio assistenzialistico tradizionale, promuovendo invece il protagonismo della persona e la valorizzazione delle risorse comunitarie.

Tra le questioni prioritarie si segnalano:
- l'integrazione sociosanitaria: la triennalità 2025-2027 punta a consolidare i modelli integrati tra sistema sanitario e sociale, con particolare attenzione ai Punti Unici d'Accesso (PUA) e alle Équipe di Valutazione Multidimensionale. L'obiettivo è garantire percorsi di presa in carico realmente coordinati, in grado di rispondere in maniera efficace e tempestiva alle esigenze della popolazione;
- la promozione della salute: l'accento è posto sull'invecchiamento attivo, sulla prevenzione delle dipendenze e sull'educazione a corretti stili di vita. Questi interventi sono strategici per rafforzare la salute pubblica, coinvolgendo scuole, luoghi di lavoro e comunità locali;
- la digitalizzazione e innovazione: l'uso di strumenti digitali rappresenta un punto di forza per migliorare l'accesso ai servizi e garantire una comunicazione più fluida tra cittadini e istituzioni, ma deve essere accompagnato da interventi che ne garantiscano la fruibilità anche da parte dei cittadini più anziani e fragili;
- il supporto al caregiver: il progetto dedicato ai caregiver familiari evidenzia la volontà di costruire un sistema di supporto integrato e strutturato, che valorizzi il loro ruolo fondamentale nella rete di assistenza e, più in generale, nel sistema del welfare locale;
- una governance partecipativa: il rafforzamento delle reti tra Ambiti Territoriali Sociali, ATS, ASST e Terzo Settore sottolinea l'importanza della co-progettazione e della condivisione di responsabilità tra i diversi attori del territorio. In questo, l'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana e l'Ufficio di Piano devono rivestire una funzione di regia inderogabile.

Alla luce di tali considerazioni, per il triennio 2025-2027 si profilano alcune sfide che provocano tutto il sistema a pensare e mettere a terra iniziative concertate e integrate:
- la sostenibilità economica: la crescente pressione sulle risorse finanziarie richiede soluzioni innovative per ottimizzare l'impiego dei fondi disponibili, garantendo comunque l'equità e la qualità dei servizi;
- l'invecchiamento demografico: la Valle Brembana, come molte aree montane, affronta l'impatto dell'invecchiamento della popolazione, che comporta un aumento della domanda di servizi sociosanitari e di politiche di inclusione per gli anziani, mentre diminuiscono in modo significativo consistenza e protagonismo delle nuove generazioni;
- l'inclusione e il contrasto alle disuguaglianze: l'aumento delle fragilità sociali ed economiche impone una maggiore attenzione all'inclusione, sia attraverso politiche abitative e occupazionali, sia mediante interventi mirati a favore delle categorie più vulnerabili;
- la partecipazione e la sensibilizzazione: è cruciale coinvolgere attivamente la popolazione nella co-creazione di un welfare locale sostenibile, promuovendo consapevolezza e corresponsabilità.

Il Piano di Zona 2025-2027 rappresenta un documento di grande valore strategico, che combina una visione chiara del futuro con la consapevolezza delle sfide presenti. La Valle Brembana si pone l'obiettivo di costruire un sistema territoriale resiliente, che possa rispondere alle esigenze di una popolazione in evoluzione, promuovendo coesione sociale e inclusione. Attraverso un approccio integrato e trasversale, si punta a rispondere ai bisogni emergenti con politiche innovative e partecipative, creando un sistema territoriale capace di adattarsi alle sfide contemporanee. La coesione sociale, la promozione della salute e l'innovazione tecnologica costituiscono le basi per costruire un welfare più resiliente e inclusivo, in grado di garantire benessere e opportunità per tutti i cittadini del territorio.

Il successo di questo percorso dipenderà dalla capacità di concretizzare gli obiettivi indicati, superando gli ostacoli organizzativi, economici e culturali. Sarà fondamentale mantenere viva la partecipazione attiva della comunità e la sinergia tra i diversi attori coinvolti. Solo attraverso un impegno condiviso sarà possibile trasformare le difficoltà in opportunità, creando un modello di welfare locale che possa essere un punto di riferimento non solo per il territorio, ma per l'intero sistema provinciale.